

## COMUNICATO CIPUR

Abbiamo appreso, dalle reiterate affermazioni di rappresentanti dell'Esecutivo, che nel nostro Paese "l'equità" e la "giustizia fiscale e sociale" applicate al sistema universitario stanno sortendo per i docenti e per il sistema universitario ben più di quanto abbiamo posto in evidenza nel comunicato di indizione della agitazione del 26 settembre u.s.; in particolare, nel silenzio più totale relativamente al temuto scippo dell'adeguamento stipendiale per il 2006 e per il futuro di tale meccanismo, scatta dall'1 gennaio 2007 la riduzione del 50% della "**misura delle classi di stipendio e degli aumenti periodici biennali**"(art. 64, Capo II della finanziaria).

Viene sconvolto quello che in un contesto di contrattazione privata starebbe, intoccabile, alla base stessa del meccanismo retributivo contrattuale di una categoria; viene ancora una volta saccheggiata la parte retributiva, dello stato giuridico della docenza, già ridotta a cenerentola per lo sganciamento surrettizio dai parametri dirigenziali, per la mancanza di aumenti (assenti dal 92), per adeguamenti annui ritardati di un anno e comunque inadeguati all'aumento del costo della vita.

E' con sbigottimento da desumersi, quindi, che le nostre retribuzioni ed i meccanismi asfittici che le regolano non sono né "eque" né "giuste fiscalmente e socialmente"; per eccesso, ovviamente: gli stipendi della docenza universitaria, quindi, sono quasi da ritenersi una eccessiva e benevola elargizione, sproporzionata al lavoro svolto.

Lo sbigottimento diviene sconcerto se gli eventi vengono confrontati con le dichiarazioni, numerose e a tutto campo, che il Ministro Mussi è andato facendo, lastricando, è il caso di dirlo, le piazze di buone intenzioni: del tutto inesigibili, però.

Oltre a prendere atto di quanto inopinatamente sta avvenendo, anche riferito al funzionamento degli Atenei, e di quanto con preoccupazione può intravedersi come consequenziale e dello stesso segno (ci si riferisce, p.e., al TFR, alla paventata contrattualizzazione, etc ...), la Giunta Nazionale del CIPUR, convocata per il 5 ottobre 2006, cercherà di proporre ai colleghi una qualche iniziativa che, se realizzata, sia almeno in grado di dare un segnale di esistenza della docenza universitaria anche sul versante della capacità e volontà di difendere la propria funzione ed i propri diritti e, quindi, la Università medesima: diritti e doveri dei docenti sono strettamente legati alla sua sopravvivenza e risultano indispensabili al fine di salvaguardare ed esaltare le peculiarità, le prerogative, il prestigio e le funzioni del sistema universitario.

Fin d'ora l'auspicio che su linee concordate di tradizionale correttezza ma finalmente con determinazione le associazioni sindacali dei docenti possano trovare una via comune per difendere il sistema nazionale universitario, oltre che la dignità della docenza universitaria.

Perugia, 3 ottobre 2006

Prof. Vittorio Mangione  
Presidente Nazionale CIPUR

